

VERBALE n. 13 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**  
**UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 16/2/1999 alle ore 15,55 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso la sala del Senatino del Rettorato per discutere sui seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Nuovo Statuto.
- 3) Manutenzione straordinaria.
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

I professori **Mario CAPALDO, Livio CAPOCACCIA, Attilio CELANT, Gino SANGIOVANNI**.

E' presente il Capo di Gabinetto prof. **Pieranita CASTELLANI**.

Sono assenti giustificati i professori **Francesco GUERRA e Maria Teresa MANGIANTINI**

Presiede il Presidente della Giunta: prof. Attilio CELANT.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

**1. Comunicazioni**

Non vi sono argomenti in discussione al punto 1.

**2. Nuovo Statuto.**

Il Presidente comunica che al C.d.A. è pervenuto lo Statuto per il prescritto parere (art.16 2° comma l.168/89). Egli vorrebbe proporre alcuni emendamenti riguardo a norme, a suo giudizio, palesemente *contra legem*:

1) Art.13 Collegio dei Direttori di Dipartimento

Comma 1: L'inserimento dei Direttori di Istituto nel novero dei componenti del Collegio dei Dipartimento, non appare consono alla struttura stessa dell'organo ed in contrasto con quello che numerose volte è stato espresso nonché richiesto al MR con nota del 30/3/1998.

Appare, inoltre, oltremodo limitativa l'attribuzione al detto organo di sole funzioni consultive per cui si richiede, quanto meno, la possibilità per il Collegio di esprimere un parere "consultivo vincolante".

2) Art.6 Organizzazione dei Dipartimenti

Comma 9: (*omissis*)... Entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente Statuto, gli Istituti dovranno adeguare i propri regolamenti ai criteri organizzativi previsti dal presente articolo per i Dipartimenti.

Si richiede che gli Istituti rispondano alle caratteristiche dettate dalla l.382/80 o in alternativa che si proceda ad una loro trasformazione in Dipartimenti.

3) Art.16 Istituzioni per le attività assistenziali

Punto a) Si chiede che l'articolazione venga operata in armonia con quanto stabilito dalla legge delega 30/11/1998 n.419 comma 1 lettera a), ovvero venga utilizzata la medesima terminologia:

(*omissis*)

a) rafforzare i processi di collaborazione tra università e servizio sanitario nazionale, anche mediante l'introduzione di nuovi modelli gestionali e funzionali integrati fra regione ed università, che prevedano l'istituzione di aziende dotate di autonoma personalità giuridica.

(*omissis*)

4) Sarebbe preferibile spostare all'interno dell'Art.23 Disposizioni finali e transitorie i termini previsti (entro sei mesi dall'entrata in vigore...) per l'applicazione delle disposizioni contenute nei singoli articoli.

Una volta che il SAI ha deliberato, la proposta di Statuto viene inviata al MURST il quale lo può rinviare solo una volta all'Università con richiesta motivata di riesame (art.6 commi 9 e 10 l.168/89). Il SAI può non conformarsi ai rilievi di legittimità del Ministero con deliberazione adottata dalla maggioranza dei 3/5 dei suoi componenti ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta.

Il prof. CAPOCACCIA ribadisce che le funzioni da attribuire al Collegio, votate sia dalla Giunta che dal Collegio stesso, sono state modificate e non prese nella giusta considerazione. Era stato richiesto che la statuizione delle funzioni venisse rimandata al Regolamento, mentre appare nell'art.13 del nuovo Statuto solo una sommaria enumerazione senza rinvii a norme attuative. Egli rileva, inoltre, come le funzioni attribuite siano esclusivamente consultive. Se la didattica è competenza delle Facoltà non c'è nulla ad eccepire, ma che in merito alla ricerca i Dipartimenti non possano esprimere un parere incisivo risulta essere estremamente penalizzante. Egli ritiene che il Presidente debba ribadire le richieste avanzate in merito dai Direttori e che debba essere stabilito, inoltre, un termine entro il quale gli Istituti provvedano a dipartimentalizzarsi.

Il prof. CELANT sottolinea l'importanza futura del Nucleo di valutazione cui spetteranno funzioni di controllo sulla didattica, sull'amministrazione e sulla ricerca ed esprime la perplessità in merito alla poco

approfondita previsione che lo Statuto ne fornisce nell'art.15 in cui, inoltre, sono istituite altre Commissioni. Egli lamenta ancora il fatto che i componenti delle varie Commissioni siano nominati dalle Facoltà. Era stato richiesto ai Direttori di Dipartimento facenti parte del SAI di rappresentare anche la proposta di rimandare al regolamento la previsione delle varie Commissioni e che lo Statuto disciplinasse espressamente solo il Nucleo di Valutazione, ma la richiesta non è stata esaudita.

Il Presidente ancora fa rilevare come (art.11 Statuto) tra i componenti del Senato Accademico non compaia una rappresentanza dei Direttori di Dipartimento anche se esso è chiamato a fornire pareri in merito a tutta la programmazione della vita dell'Ateneo.

Il prof. SANGIOVANNI si chiede - nella previsione dell'art.5 comma 9 dello Statuto - quali siano le reali attribuzioni dei Difensori degli Studenti e se esse si concretizzino in funzioni di tipo ispettivo nei confronti dei Dipartimenti.

Il prof. CELANT sollecita i presenti ad inviare eventuali suggerimenti in merito prima della seduta del C.d.A. del 23/2/1999 nel corso della quale sarà esaminato e discusso il problema dello Statuto.

### **3. Manutenzione straordinaria.**

La discussione dell'argomento di cui al punto 3 viene rinviata ad una seduta successiva.

### **4. Varie ed eventuali.**

Il prof. CELANT comunica che nel bilancio di previsione del 1999 sono contenute una serie di proposte. Ai Dipartimenti vengono assegnate le stesse dotazioni dell'anno 1997 ed è noto come non tutti i Dipartimenti abbiano chiuso la loro contabilità al 31/12/1998. In proposito il Collegio dei Sindaci ha espresso un duro richiamo ed è stato annotato che i Dipartimenti hanno un avanzo di cassa all'incirca di 200 miliardi mentre l'Ateneo ha un *deficit* di 45 miliardi. L'obiezione fondata del Collegio dei Sindaci è che non tutti i Dipartimenti hanno un'adeguata capacità di spesa e, visto che l'avanzo di cassa non consta di soli fondi per la ricerca, si propongono di controllare la contabilità dei Dipartimenti. Da ciò scaturisce che i criteri per la ripartizione delle risorse saranno soggetti a revisione in quanto i Sindaci hanno rilevato una sperequazione nell'attribuzione dei fondi ai centri di spesa.

Il prof. CAPOCACCIA propone di chiedere alla Ragioneria di comunicare ad ogni Dipartimento quale quota parte dei 200 miliardi sia destinata alla ricerca e quale alla dotazione ordinaria di funzionamento. Egli ricorda che nell'anno 1998 non tutti hanno ricevuto l'integrazione all'80% ed auspica che di questo si tenga conto. Egli infine propone di non attribuire fondi aggiuntivi a quei Dipartimenti che non hanno speso tutta la dotazione.

Il prof. CELANT comunica ancora che il Collegio dei Sindaci ha obiettato che, a norma di regolamento contabile, non appare opportuna l'unificazione - operata nell'ambito del bilancio di previsione 1999 - dei fondi di dotazione ordinari, dei fondi per le biblioteche e dei fondi per la manutenzione straordinaria. È stata nominata una Commissione per la revisione del Regolamento contabile allo scopo di snellirlo e renderlo più praticabile e di mettere in condizione i Dipartimenti di agire e di assumersi le relative responsabilità.

Alle ore 17,15 la seduta è tolta.

**IL SEGRETARIO**  
Emanuela Gloriani

**IL PRESIDENTE**  
Attilio Celant